

A PALERMO

Crediti formativi per il dibattito in università con Calenda e Varchi. Il Pd: "Assurdo"

Si tratta di «un episodio incredibile», dice il responsabile Università e ricerca Pd, Alfredo D'Attorre. «Sono senza parole», commenta invece Tomaso Montanari, rettore dell'università per Stranieri di Siena. La storia è questa: all'università di Palermo gli studenti che seguiranno un incontro con Carolina Varchi (FdI) e Carlo Calenda (Azione) riceveranno un credito formativo. «Qualcosa di inaccettabile, crediti per un incontro politico, ma scherziamo?», aggiunge Gianna Fracassi, segretaria generale della Flc Cgil. Appuntamento il 4 dicembre, aula magna di Giurisprudenza. Titolo: «Quale futuro per la nostra terra?». In locandina ci sono i volti di loro due: cioè la deputata meloniana e il leader della formazione centrista, sempre più vicino al centrodestra. Organizza il Foro di giurisprudenza, associazione studentesca di destra vicina alla fiamma. «La destra continua a mostrare un rapporto con l'università strumentale e invasivo», commenta D'Attorre. Grazie all'autonomia universitaria viene demandato ai regolamenti di ateneo e poi ai singoli consigli di facoltà o di dipartimento attribuire o meno dei punti. Può essere formativo ad esempio un parlamentare che a Scienze politiche spiega il funzionamento dei lavori parlamentari. In questo caso però è un normale dibattito. «Se un'università invece di formare il pensiero critico riconosce crediti a chi va ad ascoltare propaganda, non importa di quale parte politica, abdica totalmente alla sua funzione. È il contrario di ciò che dobbiamo fare», riflette Montanari. Il deputato di Avs Marco Grimaldi ironizza: «Presto ci manderanno in Erasmus ad ascoltare Orbán?». — **M.PUCC.**

